

Con il Patrocinio del Comune di Chiuduno



Progetto Inclusione & Cura: Comunità educante

in collaborazione tra:



La Ragnatela



Diversamente Bergamo APS



Gruppo ADO
Oratorio Chiuduno

*Laboratorio territoriale di falegnameria
sociale e Cittadinanza attiva.*

**Costruire la Comunità attraverso il
Rispetto Reciproco e la Solidarietà.**

PROGETTO ESECUTIVO



Diversamente Bergamo APS

Organizzazione per la disabilità e la terza età
C.f. 95199170168

Tel. 035/066.62.88

www.diversamentebergamo.it





“

Il sistema civile deve imparare la grammatica del NOI...

*Siamo tutti collegati e quando qualcuno si isola, nonostante sia
contro le leggi di natura, è un fallimento del NOI e non del
singolo che si isola.*

Cit. Prof.ssa Daniela Lucangeli ¹

”

¹ ci sembra corretto precisare che alcuna parte di questo Progetto è connesso o relativo alle ricerche della Professoressa od al lavoro svolto dalla Chiarissima professionista. Abbiamo citato una frase tratta da uno dei suoi interventi, perché al momento della prima stesura ci è sembrata rappresentare appieno l'idea che avevamo in mente.



Indice

<u>Enti e realtà partecipanti</u>	<u>Pag. 04</u>
<u>Cos'è un compito di realtà e caratteristiche</u>	<u>Pag. 05</u>
<u>Il progetto: obiettivi e strategie</u>	<u>Pag. 06</u>
<u>I lavori effettuati presso il Parco Dante</u>	<u>Pag. 08</u>
<u>Fasi successive del Progetto</u>	<u>Pag. 09</u>
<u>Per i nostri Amici a quattro zampe</u>	<u>Pag. 10</u>
<u>Descrizione delle fasi operative e prosieguo</u>	<u>Pag. 11</u>
<u>Repertorio fotografico</u>	<u>Pag. 13</u>
<u>CURIOSITÀ: come si sviluppa un compito di realtà</u>	<u>Pag. 15</u>



Enti e realtà partecipanti

Il Progetto si inserisce in un contesto di Comunità educante e cittadinanza attiva, che mira a coinvolgere le realtà territoriali maggiormente frequentate dalla popolazione residente e, in particolare, quei contesti culturali dove inizia la relazione con il territorio.

Nella prima fase del Progetto l'ETS Diversamente Bergamo Aps, organizzazione territoriale per la disabilità e la terza età, ha coinvolto nel progetto le realtà e reti di quartiere che interessano i più giovani, come base di partenza per una relazione di cittadinanza attiva e di Comunità educante.

Questo progetto è svolto in stretta sinergia tra l'ETS Diversamente Bergamo, il Gruppo "La Ragnatela" ed il gruppo "Adolescenti" dell'Oratorio di Chiuduno.

*Per proteggere collettivamente la salute abbiamo bisogno di fare ed essere "rete sana".
la connessione delle reti sane è solidale: non perché si sostituisce ai singoli nell'affrontare le sfide,
ma perché rende tutti più solidali*

Il Progetto "Inclusione e Cura: Comunità educante" coinvolge in modo trasversale, ma al contempo significativamente, l'Ente locale Comune, come parte attiva ed elemento imprescindibile nella relazione tra cittadinanza e territorio: la Comunità.





Che cos'è un compito di realtà

Il compito di realtà è uno strumento utile per il consolidamento delle competenze necessarie alla cittadinanza consapevole ed attiva degli utenti e per un più efficace coinvolgimento degli stessi, sia nella vita sociale, sia nel raggiungimento della piena inclusione.

Le caratteristiche del compito di realtà

Per compito di realtà s'intende la richiesta rivolta all'utente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite² e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti ed ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica educativa.

Ciò comprende anche la presentazione del prodotto ed il racconto del processo, solitamente a persone esterne al gruppo consueto/abituario.

Seguendo le caratteristiche del compito di realtà, questo prevede che gli utenti, a partire dall'utilizzo di competenze afferenti a più discipline, si trovino a :

- ✓ Lavorare in gruppo, talvolta producendo contributi personali;
- ✓ Pianificare, progettare, costruire, eventualmente fare esperimenti;
- ✓ Valutare e auto-valutarsi;
- ✓ Fare ricerche, selezionare e rielaborare informazioni;
- ✓ Risolvere problemi, spesso complessi proprio perché reali;
- ✓ Valutare opzioni e scelte e prendere decisioni;
- ✓ Riflettere sui processi da loro stessi attivati;
- ✓ Esporre ad altri, con diverse modalità, i processi e i risultati dell'apprendimento.

² Le competenze acquisite durante i laboratori di autonomia sul territorio e durante i Laboratori di Comunicazione.



Il Progetto “Inclusione e Cura: Comunità educante”

▪ **Contesto:**

Il progetto si configura come iniziativa di welfare responsabile, volta a integrare l’inclusione sociale di persone con disabilità con la tutela e la valorizzazione del patrimonio pubblico, un’idea semplice ma potente: curare le relazioni prendendosi cura del territorio.

In linea con il concetto di "Comunità Educante", la proposta mira a trasformare lo spazio urbano in un laboratorio di apprendimento permanente, dove la collaborazione tra realtà associative diverse (realtà socio-assistenziali, terzo settore e gruppi giovanili) diventa volano di coesione sociale. Vogliamo dimostrare che l’inclusione non è utopia, ma qualcosa che si può "toccare con mano".

Proprio da questo concetto, oltre che dall’idea di quella Comunità Educante dove l’esperienza educativa non si limiti alle aule scolastiche, ma si realizza pienamente diventando esperienza viva, condivisa e trasformativa, nasce il progetto “Inclusione e Cura”. In questo scenario, la collaborazione tra queste tre realtà funge da progetto pilota: l’obiettivo è creare un modello di rete aperto, capace di accogliere in futuro altre associazioni e attori del territorio, consolidando un ecosistema educativo diffuso nel quale istituzioni e cittadini collaborano alla crescita dei giovani. Lo spazio pubblico, inteso come bene comune, diventa terreno di apprendimento e, al tempo stesso, simbolo tangibile di appartenenza e cittadinanza attiva.

L’obiettivo è superare il modello assistenzialistico a favore di una cittadinanza attiva, in cui la Comunità diventi artefice dell’implementazione estetica e funzionale del proprio territorio.

▪ **Obiettivi strategici:**

- ✓ Inclusione sociale e cooperazione: favorire la partecipazione attiva di persone con disabilità e giovani/adolescenti in laboratori co-gestiti, dove lo scambio di competenze e talenti generi un reale percorso di collaborazione e crescita, dapprima personale e poi estesa al gruppo di appartenenza.
- ✓ Costruzione della Comunità Educante: consolidare il legame tra Diversamente Bergamo Aps, La Ragnatela e Gruppo Adolescenti come nucleo propulsore per



una rete territoriale più ampia, aperta a future collaborazioni con altre associazioni del territorio e con le istituzioni locali.

- ✓ Sensibilizzazione e Cittadinanza: aumentare la consapevolezza della Comunità sul valore della diversità, promuovendo il passaggio da una visione assistenziale a una di protagonismo sociale per le persone con disabilità, attraverso l'esercizio di cittadinanza attiva e la valorizzazione del territorio e del bene comune.
- ✓ Sostenibilità e Cura del Territorio: promuovere pratiche di riciclo (in particolare del legno) e sviluppare un senso di appartenenza condivisa, valorizzando il territorio e le aree pubbliche come bene comune da preservare per le generazioni future.

▪ **Articolazione delle attività**

1. FASE 1- Officina Creativa:

Laboratorio di falegnameria presso gli spazi del Polo scolastico, sede operativa DBO, con la conduzione del Gruppo La Ragnatela per la realizzazione di opere e strutture, mediante l'impiego di materiali ecosostenibili e tecniche di riciclo, destinate ad interventi decorativi da porre in essere sul territorio.

FINO AL MESE DI MAGGIO 2026

2. FASE 2 - Intervento Urbano e Rigenerazione:

Posa in opera delle strutture ed interventi di implementazione dell'arredo urbano nelle aree pubbliche del Parco Piazza Dante (area cani, rampa d'ingresso, piloni dell'illuminazione).

NEL MESE DI MAGGIO 2026

3. FASE 3 - Inaugurazione Comunitaria:

Al fine di valorizzare il progetto e la virtuosità e sensibilità delle istituzioni locali, è stato previsto un momento inaugurale, con la partecipazione delle Autorità locali e delle Associazioni del territorio, aperto a tutta la comunità ed organizzata con le realtà del territorio che hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

SUDDIVISA IN DUE MOMENTI:

- ✓ *Inaugurazione del Parco, alla presenza delle Autorità Sab. 20 giugno 2026;*
- ✓ *festa delle Associazioni nel mese di settembre 2026.*

La riqualificazione del Parco Dante, come avvio del Progetto

▪ **Intervento:**

intervento di *restyling* della panchina presente all'interno dell'area cani e delle strutture in legno che rivestono i lampioni del parco, improntato all'essenzialità e alla funzionalità unitamente ad una spiccata sensibilità verso la salvaguardia dell'ambiente.

Una volta rinvigorito il legno con opere di levigatura, sia a mano, sia con carta abrasiva e strumenti di minuteria fine, si è provveduto alla colorazione delle doghe mediante l'impiego dei colori simbolo del Progetto, già presenti nell'arredo urbano del Parco di Piazza Dante: **blu, giallo, rosso e verde**.

- ➔ Il **blu** e il **giallo** rappresentano le associazioni promotrici;
- ➔ Il **giallo** ed il **rosso** sono i colori del Comune e della Provincia;
- ➔ Il **verde** richiama la Comunità educante realtà attenta alla valorizzazione, alla tutela e alla sostenibilità ambientale.

Per preservare il legno e mantenere la vivacità delle tinte è stata applicata una base di aggrappante protettivo.

Per i sostegni in ferro della panchina è stato impiegato uno smalto all'acqua pronto all'uso della tonalità grigio antracite (RAL7016).



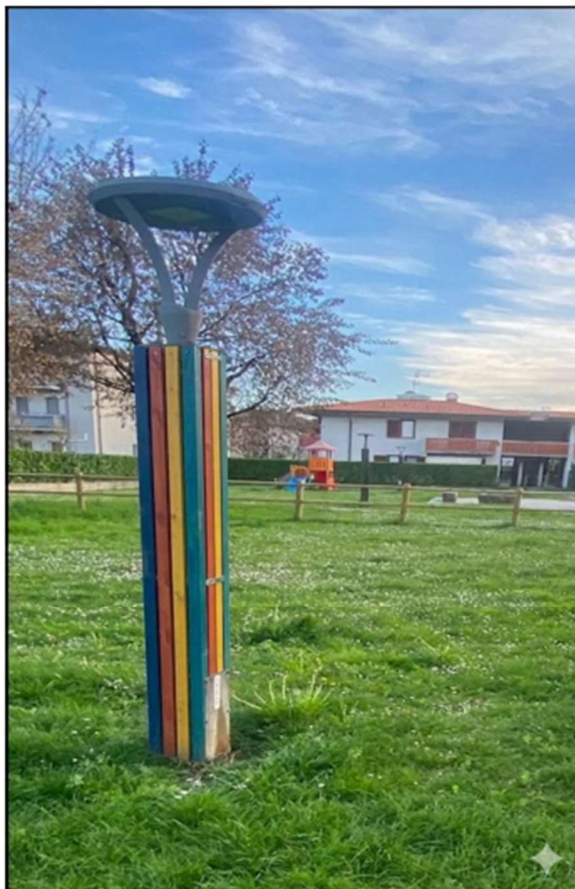
Tutte le vernici utilizzate sono a base d'acqua, così da minimizzare l'impatto ambientale, evitare l'emissione di sostanze inquinanti e garantire la massima tutela della salute degli utilizzatori dell'area.



PRIMA



DOPO





Per i nostri Amici a quattro zampe

Per i nostri Amici quadrupedi, frequentatori dell'area cani, abbiamo pensato di realizzare uno speciale Portaciotole a quattro fori, con due ciotole pre-installate e due fori per alloggiare provvisoriamente ciotole personali:

Mock-up porta ciotole rialzato funzionale per il mantenimento di una corretta postura dell'animale e per limitare la possibile contaminazione da parte di insetti.



La struttura è stata completamente realizzata con legno di riciclo e tutte le vernici utilizzate sono a base d'acqua, così da minimizzare l'impatto ambientale, evitare l'emissione di sostanze inquinanti e garantire la massima tutela della salute degli utilizzatori dell'area.





▪ Chi ha lavorato al Progetto?

L'intera filiera organizzativa e produttiva è stata condotta in collaborazione tra i Volontari del Gruppo Diversamente Bergamo Aps di Chioduno, i volontari del gruppo "La Ragnatela" e gli animatori e ragazzi del gruppo ADO dell'Oratorio di Chioduno.

▪ Cosa abbiamo fatto?

Il Progetto è nato da un'idea datata 2024 e da una prima collaborazione tra Diversamente Bergamo Aps ed il gruppo "La Ragnatela" e, dopo un primo periodo di rodaggio ed una bellissima esperienza con un laboratorio dinamico di falegnameria e motricità fine rivolto a persone con disabilità, si è deciso di voler mettere in pratica quanto imparato con un progetto rivolto alla popolazione. Il coinvolgimento del Gruppo ADO dell'Oratorio di Chioduno è stato fortemente voluto per dare continuità nel tempo a quanto volevamo creare, responsabilizzando al contempo le nuove generazioni sulla cura del bene comune: volevamo creare una **Comunità educante**, capace di insegnare valori in relazione simmetrica: **Cittadinanza attiva!**



▪ Come lo abbiamo fatto?

Come in ogni progetto le prime fasi sono state incontri organizzativi, per consolidare le idee e renderle concrete. I Gruppi hanno perciò partecipato a dei tavoli di confronto e pianificato minuziosamente la scaletta ed il cronoprogramma.

In secondo luogo era necessario far conoscere i gruppi e gli utenti di ciascuna realtà, per creare la relazione di collaborazione che ci avrebbe poi permesso di operare insieme, fianco a fianco, perciò abbiamo organizzato alcuni laboratori creativi e momenti di convivialità, che ci sono serviti anche come esercizio di realtà e propedeutica al lavoro vero e proprio.

Infine abbiamo dato il via alla fase operativa, ciascun gruppo ha organizzato una porzione del tutto e ci siamo dati appuntamento per le fasi di assemblaggio; come ultimissimo *step* abbiamo letteralmente invaso il Parco di Piazza Dante, appositamente transennato dagli operatori comunali per permetterci di lavorare in sicurezza, e quindi abbiamo levigato, impregnato di fondo aggrappante e colorato.

A corollario della nostra opera insieme, fatta per la Comunità e con la Comunità, abbiamo posato il Mock-up porta ciotole ed apposto le targhe del Progetto, che riportano i nostri loghi per ricordare a tutti che il parco è un bene della Comunità!

Fasi successive del Progetto

Pensando alle fasi successive ci viene certamente in mente che questa nostra opera, come ogni cosa, non è eterna e perciò avrà bisogno di una cura costante, sia da parte dei Gruppi che hanno realizzato il progetto, sia da parte di ogni cittadino. Rispettare il bene pubblico è l'unico modo per creare una Comunità consapevole, inclusiva ed a misura di tutti, specialmente di quelle nuove generazioni le quali, quando non hanno una "guida" o l'esempio che sappia coinvolgerle, faticano ad inserire i valori nella giusta dimensione.

In futuro, con la programmazione della Fase-2, più aree del territorio comunale saranno coinvolte dall'iniziativa "Inclusione e cura: Comunità educante" e le attività potranno essere aperte, oltre che alle associazioni, anche a gruppi di cittadini.







CURIOSITÀ

Realizzare un compito di realtà in 5 punti

COME SI SVILUPPA UN COMPITO DI REALTÀ

In fase di programmazione, vengono individuate abilità, capacità e conoscenze che verranno attivate. Per tali competenze saranno poi predisposti i *materiali (preparatori, di lavoro e per la valutazione)*. Successivamente gli educatori dovranno seguire questi 5 punti per realizzare un compito di realtà:

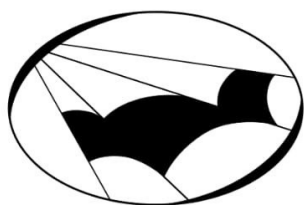
- 1) Strutturare un setting di apprendimento laboratoriale, cooperativo e costruttivo, con un uso flessibile degli spazi e del tempo;
- 2) Curare la comunicazione: presentare l'attività, i collegamenti e le ricadute didattico-educative che si vogliono perseguire, scegliere e spiegare agli utenti l'atteggiamento ed il metodo che si pensa di utilizzare (*ad esempio, le modalità di discussione nei gruppi e in plenaria*), ascoltare e tenere in considerazione le aspettative e le competenze degli utenti;
- 3) Promuovere democrazia-partecipazione anche nello stabilire insieme modalità per la scelta dei materiali e dei prodotti che convincono maggiormente e per la formazione dei gruppi;
- 4) Esplicitare e costruire insieme gli obiettivi; chiarire le regole dell'esperienza, gli incarichi (*possibili/utili/obbligatori*) e le fasi (*ricerca, analisi, sintesi, discussione, esposizione, valutazione*);
- 5) Valutare sia le competenze chiave, sia quelle disciplinari. Non si tratta di una valutazione immediata individuale ed istantanea del prodotto, come per un compito scolastico, ma di una valutazione dei prodotti, dei processi e dei gruppi, da effettuare nell'arco del tempo, poiché le competenze si esplicano in una dimensione sociale. Si rivelano particolarmente utili strumenti quali le osservazioni sistematiche e le autobiografie cognitive.

Con il Patrocinio del Comune di Chiuduno



Progetto Inclusione & Cura: Comunità educante

in collaborazione tra:



La Ragnatela



Diversamente Bergamo APS



Gruppo ADO
Oratorio Chiuduno